

Gazzetta del Sud 20 Giugno 2007

Al Riesame del Tdl la custodia cautelare di Mimmo Tumeo

La Cassazione, in accoglimento del ricorso presentato dal difensore di fiducia, avv. Daniela Agnello di Messina, ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Domenico Tumeo, detto Mimmo, imprenditore di 40 anni, originario di Castell'Umberto e residente a Naso. La Suprema Corte ha rimesso gli atti al Tribunale della libertà che dovrà adesso valutare la posizione dell'indagato rinchiuso in carcere dall'11 dicembre dello scorso anno. Sarà, quindi, il TdL a decidere sulla prosecuzione del periodo di carcerazione preventiva o sulla remissione in libertà.

Minimo Tmeo era stato arrestato dai carabinieri della compagnia di S. Agata Militello, su delega dei militari di Caltanissetta, in esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare del Gip del tribunale nisseno Giovambattista Tona nell'ambito dell'operazione "Tagli pregiati".

L'11 dicembre 2006 furono 88 i provvedimenti restrittivi emessi, su richiesta della Dda di Caltanissetta, dei quali 71 immediatamente eseguiti (alcuni anche dalla polizia); altri indagati dapprima irreperibili sono stati assicurati alla giustizia successivamente. Il cardine dell'inchiesta è rappresentato dalla presunta consorteria mafiosa del clan Rinzivillo di Gela i cui presunti capi, i cugini Antonio e Luigi, avrebbero potuto contare su alleanze, gregariati e prestanome in diverse parti d'Italia.

Tumeo, secondo l'accusa, avrebbe avuto collegamenti diretti coi Rinzivillo nell'ambito della sua attività che, sino a un anno fa circa, era quella di essere uno dei titolari della "Euro Carni" con sede legale in contrada Mussale a Capo d'Orlando e adesso sotto la guida di un amministratore nominato dal tribunale dopo una precedente inchiesta giudiziaria. Tumeo era stato arrestato una prima volta il 19 febbraio 2002 nell'ambito dell'operazione "Cobra" con l'accusa di concorso in associazione mafiosa nell'ambito di un'indagine che, portata avanti dalla Dia di Roma, vide 31 persone indagate per associazione mafiosa finalizzata al commercio delle carni e gestione illecita di appalti pubblici. In quella vicenda la posizione di Tumeo venne archiviata per il reato associativo. Per anni l'imprenditore è stato presidente della squadra di calcio della Sfarandina.

Giuseppe Lazzaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS